

ROMA, 23 MAGGIO 2025, ASSEMBLEA NAZIONALE

VITO CARLO CASTELLANA RICONFERMATO A GRANDE MAGGIORANZA COORDINATORE NAZIONALE DELLA GILDA

Pubbllichiamo una sintesi del programma di elezione, la scelta dei temi è a cura della redazione che ne assume piena responsabilità.

Sono trascorsi solo pochi mesi dal 4 Ottobre, quando a Salerno c'è stata la mia elezione a coordinatore nazionale. Sono stati mesi intensi ma in pochi mesi alcuni obiettivi sono stati raggiunti, ce ne aspettano altri, ma **linea politica è stata coerente, mai ondivaga, e incentrata sui valori che da sempre guidano la nostra associazione. L'obiettivo resta quello di sempre, avere una scuola di qualità valorizzando la professionalità degli insegnanti attraverso retribuzioni adeguate. La vera sfida è far conoscere questi valori alle nuove generazioni di colleghi e avere un maggior numero di simpatizzanti e iscritti per la nostra associazione** Del programma presentato ad ottobre, che di seguito ripropongo, molti punti sono stati realizzati in parte o del tutto, altri obiettivi sono a medio e lungo termine. **l'esperienza di questi mesi è stata fondamentale e permetterà di affinare meglio gli strumenti da utilizzare per raggiungere i nostri traguardi che, oltre che politici, devono anche essere organizzativi.**

Contratto separato della docenza e specificità della Professione docente

La Gildea degli Insegnanti deve rinnovare con forza la richiesta di **area contrattuale separata e di uno specifico livello di contrattazione separata per la docenza. Ciò è, soprattutto ora, indispensabile per promuovere la qualità della scuola pubblica-statale e contrastare l'attacco al concetto di professionalità docente portato dalla politica scolastica degli ultimi governi. Essa, infatti, permette la valorizzazione della specificità della professione docente ed evita l'appiattimento contrattuale. L'istituzione di un'area di contrattazione separata per gli insegnanti rende inoltre evidente la dimensione intellettuale del lavoro degli insegnanti e la conseguente necessità del riconoscimento del "tempo professionale".[...]**

Presidente elettivo e incarichi di staff elettivi

Per garantire qualità dell'istruzione sarebbe opportuno rivedere il ruolo del Dirigente Scolastico, che sostanzialmente è un ex insegnante. Si potrebbero assegnare tutti i compiti giuridico economici a quello che oggi è l'attuale DSGA che dovrebbe essere pertanto preparato e formato in tali ambiti. Si dovrebbe inoltre ritornare al preside che, da ex insegnante, potrebbe svolgere il ruolo di coordinatore della didattica ed essere eletto dal collegio docenti, questo per evitare di avere nella stessa figura le responsabilità didattiche e amministrative che richiedono competenze distinte. Stesso discorso vale per tutto quello che è lo staff di dirigenza, anche al fine di evitare che si vadano a creare rapporti di subalternità all'interno del corpo docenti.

Autonomia scolastica/Autonomia differenziata

L'autonomia scolastica è stata un freno alla qualità della pubblica istruzione in questi anni. Nata per mettere in competizione le scuole tra loro per migliorare l'offerta formativa, ha invece decretato il successo della scuola supermarket, dove spesso le istituzioni scolastiche sono alla continua ricerca di "clienti" da soddisfare, pur di aumentare il numero degli iscritti. [...]

L'autonomia differenziata potrebbe andare ad acuire ulteriormente queste differenze, portando alla disgregazione culturale della Scuola Pubblica Statale e demolirebbe il compito che la Costituzione assegna alla scuola, ossia quello di garantire a tutti il diritto all'istruzione e soprattutto a farlo in egual misura per tutti

Consiglio superiore della docenza

Gli attuali organismi di rappresentanza, come il CSPI, hanno dimostrato che la necessità di dare voce agli insegnanti, spesso è posta in secondo piano[...] Fondamentale sarebbe creare un organismo terzo come il "Consiglio superiore della docenza che potrebbe anche occuparsi di dirimere tutte le problematiche e i contenziosi disciplinari che si verificano nelle scuole.

Preariato

Il precariato scolastico ha assunto dimensioni insostenibili per una scuola che possa effettivamente garantire continuità didattica e una concreta valorizzazione del personale docente. Si deve perseguire nel breve tempo l'obiettivo di tornare ad un **doppio canale di reclutamento** dove a fianco di concorsi ordinari abilitanti seri e periodici ci sia una graduatoria di abilitati che, in qualche maniera, sostituirebbe le attuali GAE ormai esaurite in quasi tutte le regioni. [...]

Dimensionamento Scolastico

Le scuole italiane hanno raggiunto dimensioni che spesso sono ingestibili. I collegi docenti sono spesso composti da oltre 150 insegnanti, trasformandosi di fatto in conferenze di servizio e luoghi dove la democrazia ha poco spazio. Scuole ben dimensionate di massimo 500 alunni non avrebbero più il problema di cercare iscrizioni, avrebbero organi collegiali che realmente operano democraticamente e che non sono conferenze di servizio

Retribuzioni

La valorizzazione di una professione si attua anche attraverso un'adeguata retribuzione. Gli stipendi, accompagnati da un reclutamento certo e stabile nel tempo, devono essere adeguati alla media europea. I docenti italiani sono sottoposti ad una mole di lavoro ben superiore rispetto ai colleghi europei, ma ricevono una retribuzione di gran lunga inferiore. Basterebbe intanto abolire i gradoni e ritornare agli scatti biennali.

Pensioni

Considerare il lavoro dei docenti gravoso e pertanto abbassare i limiti di età, portandoli ai livelli pre Fornero, permettendo ai docenti negli ultimi anni di carriera di impiegare metà delle ore in attività didattiche e metà dell'orario cattedra in attività di tutoraggio per i colleghi più giovani.

